

Zes unica agricola anche nel '26 stanziati 50 milioni per le Pmi

Nella Manovra del Governo Meloni in approvazione alla Camera è prevista la proroga al 2026 del credito d'imposta per la Zes unica agricola: si tratta di una misura ideata per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno offrendo una agevolazione alle imprese che operano nel settore agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura. L'iniziativa è stata caldeggiata dal ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Il perimetro territoriale del provvedimento? Riguarda Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, nonché Marche e Umbria.

Per il 2026 è previsto uno stanziamento di 50 milioni di euro e le imprese potranno avvalersi oltre che dell'agevolazione, anche di una semplificazione temporale per comunicare le spese effettuate. La Zes unica agricola si rivolge alle micro, piccole e medie imprese (Pmi) che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi; e alle imprese agricole e forestali che acquistano macchinari, impianti, attrezzature e, fino al 50% dell'investimento, anche terreni e immobili. La misura dell'anno scorso prevedeva che per poter accedere al beneficio, era necessario un investimento dal costo minimo di 50mila euro, salvo incappare nella non ammissibilità.

Fonti romane vicine al ministero di via XX Settembre, confermano che questa proroga consente di dare ulteriore concretezza ad uno strumento che consente di programmare "la modernizzazione del comparto primario attraverso l'attrattività delle Zone Economiche Speciali". Questo contesto risente positivamente del dinamismo degli investimenti agricoli con risorse private: nel 2024 secondo l'ultimo rapporto Ismea, hanno raggiunto il valore record di 10,6 miliardi di euro. L'incentivo fiscale punta a rilanciare il ruolo dell'agricoltura meridionale tra modernizzazione e presenza sui mercati internazionali.

Nella Manovra, per il settore agricolo, ci sono anche altre misure di sostegno: c'è la conferma dell'esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari, che viene estesa a tutto il 2026 (un segnale di attenzione per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali che vedono così diminuire la pressione fiscale sulla base imponibile. Restano anche le agevolazioni per il gasolio agricolo. Sul fronte dei costi di produzione, arriva la blindatura per il gasolio agricolo: il comparto agricolo mantiene le sue

agevolazioni anche per il 2026, garantendo così stabilità ai costi di produzione. E' stata prolungata al biennio 2026-25 con 500 milioni all'anno la "Carta Dedicata a Te", per supportare il potere d'acquisto delle famiglie con Isee inferiore ai 15.000 euro (con la connessa domanda di beni alimentari). Altri interventi: è stata prevista la stabilizzazione del "Loagri" (Lavoro occasionale in agricoltura), con una norma che consente contratti fino a 45 giornate annue.

Il ministero dell'Agricoltura ha ottenuto anche il rafforzamento della struttura commissariale Granchio Blu, per monitorare gli effetti della proliferazione di una specie che attacca e penalizza gli allevamenti tradizionali. Qui essenziale sarà il lavoro di una task force tecnica composta da dirigenti del Ministero, esperti dell'Ambiente e unità delle Capitanerie di Porto. Ultima nota: è stato stanziato un milione di euro di fondi aggiuntivi per proseguire (in tutto il 2026) la sperimentazione in campo delle Tea (Tecnologie di evoluzione assistita). *[mdf]*